

FILIPPUCCI FEDERICO

**COPIA**

## RAGGRUPPAMENTO BANDITI "ACQUI"

In Tenente FILIPPUCCI FEDERICO, classe 1918 distretto di Venezia già appartenente alla Divisione "Acqui" ha combattuto valorosamente contro i tedeschi durante la battaglia di Cefalonia svoltasi dal 13 settembre 1943 al 22 settembre 1943.

Caduto prigioniero dei tedeschi mentre stava compiendo una rischiosa missione affidatagli dal suo Generale, veniva successivamente condotto presso Capo S. Teodoro (Casetta Rossa) per venir fucilato. Dopo aver compiuto la fucillazione di circa 200 Ufficiali, i tedeschi graziavano gli ultimi 37 superstiti, ai quali però subito dopo la grazia veniva estorta sul luogo stesso del supplizio una forzata adesione alle Forze Armate tedesche. Il Ten. Filippucci appartiene al gruppo di questi 37 Ufficiali di cui tra gli altri fanno parte il Cappellano don Romualdo Formato, il Capitano Bronzini Ermanno.

Risulta alla mia particolare esperienza che il Ten. Filippucci pur avendo possibilità di darsi alla macchia sin dai primi giorni non lo fece esclusivamente per non far cadere sui suoi colleghi sicure rappresaglie da parte dei tedeschi come già purtroppo si era verificato in un caso precedente.

Roma 24 dicembre 1945

**IL COMANDANTE**

*Luigi Antonio Ferrero*



Receja 28 dicembre 1945

Carissimo Apollonio

Ti ringrazio di cuore per la confidenza che mi concedi ancora. In tua lettera di parecchio tempo fa mi aveva dato un f.º di comp.º e di speranza e francamente ti ho atteso sino ad oggi dato che in una mia scorsa rapina che fu la sera del 20 o del 21 del mese corrente avresti parlato da me. Adon ti ho visto per un decido di insistere ancora questa mia per ripeterti il mio desiderio vivissimo di poter entrare nel P. F. M.

Molto probabilmente non ti sarà stato possibile parlare per Receja altrimenti la tua presenza l'avresti incontrata

Ti conosco bene ed ho molta fiducia nel tuo carattere intenzionalmente. È un vecchio collega che si rivolge a te che era una a te a trovarmi nei documenti che ed indimenticabili per me, sono certo,

non tralasciare di fare di tutto per  
venirti incontro. - Se tu vuoi sono disposto  
a venire anche a Roma se te. Ho la  
memoria annalata ed ho urgente bisogno  
di una sistemazione. Quelle che tu ho  
espresso sarebbe di mio gradimento anche  
specie ho una lunga pratica per conti  
servizi. pareremo insieme e vedrai che  
ti ripro essere molto utile.

Per quella relazione, io vorrei che tu  
mi dai dei dati affinché la possa  
vedere nel modo che tu mi è maggiormente  
a vantaggio tuo di Sampalau e del  
Sovens Anbronic.

Mandami dunque una copia del  
come tu desideri me fatta. Tutto  
io naturalmente resterà tra me e  
te.

Ripeto che ho molta fiducia in  
te e attendo ansiosamente un tuo  
cortese cenno. Nell'attesa ti invio  
i miei saluti ed un forte abbraccio  
fido aff. me

Filippo Fedrini  
Cannaregio 2977 Venezia

Carissimo capitano

Reverie 21 novembre 1945  
Caro

Molto probabilmente voi non vi ricorderete di me, comunque  
 ce ne saremo in qualche modo di presentarmi. A Cefalonia e  
 siamo conosciuti ed insieme, si può dire abbiamo vissuto quelle  
 tremende ore che seguirono l'armistizio.

Sono il tenente Filippucci Federico, ufficiale interprete di  
 lingua greca del fovero generale Guidi.

Per un furo caso ho avuto il vostro indirizzo e con immenso  
 piacere vi scrivo queste poche righe. Ho saputo della vostra  
 promozione al grado superiore e dell'alta decorazione conferita,  
 la medaglia d'oro, per tutto ciò vi prego gradire una fir-  
 ma di tutti i miei compagni non ho più saputo nulla, soltanto son  
 tornato un mese ago. tanto da Roma. Ultimamente in una  
 mia cartolina vi ho scritto che partiva per Aspirante da dove  
 si voi non mi sono mai dimenticato, ma per il vostro valore e  
 coraggio come per il vostro cuore di collega (allora). Foste  
 il primo con la vostra batteria, ad aprire il fuoco quella  
 mattina del 13 settembre contro i germanici. Vi ricordate in altre  
 37 dopo le tremende ore delle fucilazioni della "casetta rossa".  
 Quel giorno all'accantonamento vi regalaste tre sigarette "Faspartato".  
 Ora caro capitano, io vorrei venire a Roma, ma per vedere alcune  
 mie questioni come per trovare una qualunque interruzione.  
 Voi certamente saprete che tutti noi ufficiali interpreti esi-  
 siamo alle dipendenze del P. I. M.

Vi faccio notare che oltre la lingua greca conosco pure  
 quella turca e quella francese con la stessa correttezza.

Lo ho fiducia che con un vostro appoggio potrei concludere qualche cosa presso quell'ufficio. E voi vorrete aiutarci un tantino potrei rientrare in quell'ufficio, in quel servizio per il quale ho sempre aspirato per naturale tendenza.

Item dunque se posso venire da voi a Roma e dove vi sono trovare.

Come siete stato esagerato in que glorioso giorno di lotta io sono certo che altrettanto buono sarete oggi nel venire incontro ad un vostro vecchio collega.

Attendo con viva impazienza una vostra lettera e vi prego in d'ora di precludermi l'eventuale disturbo che vi procura. Dell'incasso il mio saluto e l'augurio di un sempre felice avvenire, vi prego di comunicarmi vostro affetto

Filippuccio Federico  
Cannaregio 2977 - Venezia -